

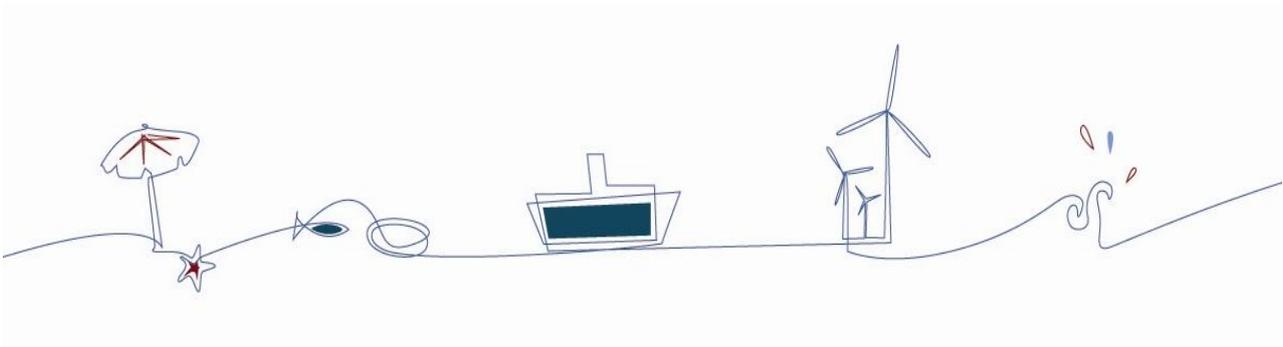
**D.Lgs. 190/2010**

**Valutazione ambientale  
Definizione del Buono Stato Ambientale  
Traguardi ambientali**

**SUMMARY REPORT**

**Descrittore 8 Contaminanti**

**Ottobre 2018**



## Descrittore 8

*Le concentrazioni dei contaminanti presentano livelli che non danno origine a effetti inquinanti.*

### 1. Introduzione

La concentrazione di inquinanti nell'ambiente marino e i loro effetti vengono valutati tenendo in considerazione le disposizioni della Direttiva 2008/56/CE, così come richiesto dalla Decisione 2010/477/UE del settembre 2010 e dalla nuova Decisione 2017/848 del maggio 2017, ed anche le disposizioni pertinenti la Direttiva 2000/60/CE per le acque territoriali e/o costiere così da garantire un adeguato coordinamento dell'attuazione dei due quadri giuridici. Sono state considerate le sostanze o i gruppi di sostanze che: 1) sono inclusi nell'elenco delle sostanze prioritarie di cui all'allegato X della Direttiva 2000/60/CE e ulteriormente regolamentate nella Direttiva 2013/39/CE; 2) vengono scaricati nella regione, sottoregione o sottodivisione marina interessata; 3) sono contaminanti e il loro rilascio nell'ambiente pone rischi significativi per l'ambiente marino dovuti all'inquinamento passato e presente nella regione, sottoregione o sottodivisione interessata.

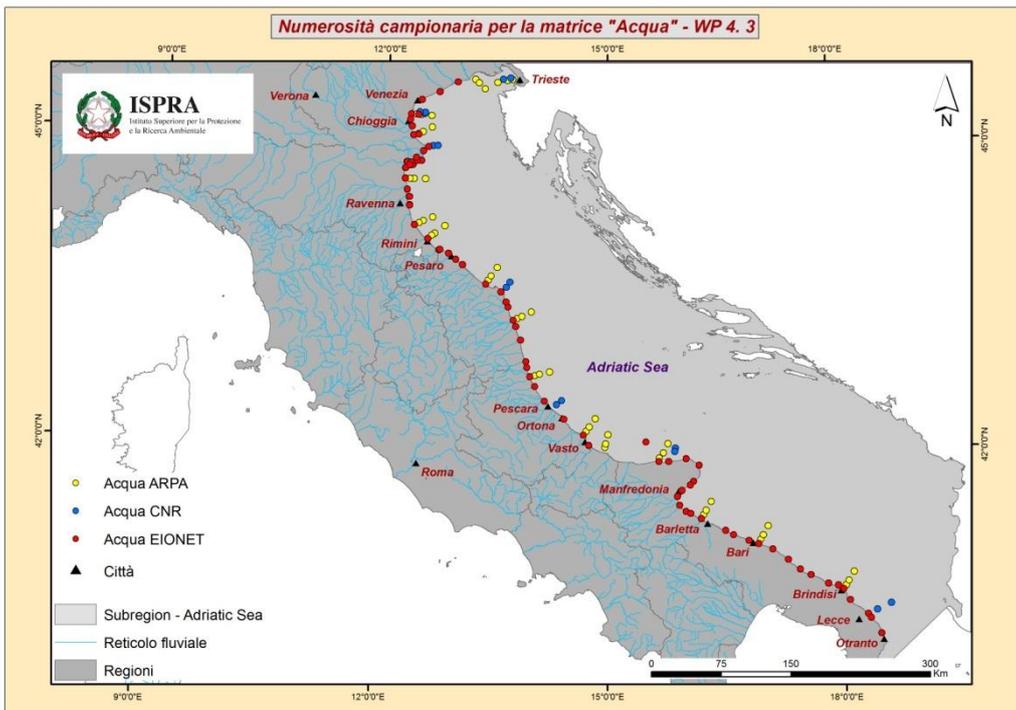
Nello specifico, vengono utilizzati i due criteri della Nuova Decisione (DECISIONE (UE) 2017/848 del 17 maggio 2017) di seguito riportati, compatibili con gli indicatori della Vecchia Decisione (Decisione 477/2010).

Elemento	Criterio	Parametro
<b>Concentrazione dei contaminanti</b>	<b>D8C1 — Primario:</b> Nelle acque costiere e territoriali, le concentrazioni di sostanze inquinanti non superano i seguenti valori di soglia: a) per i contaminanti di cui al punto 1), lettera a), degli elementi dei criteri, i valori fissati a norma della direttiva 2000/60/CE; b) quando i contaminanti di cui alla lettera a) vengono misurati in una matrice per la quale non è stato fissato alcun valore ai sensi della direttiva 2000/60/CE, la concentrazione dei contaminanti nella matrice è fissata dagli Stati membri attraverso la cooperazione regionale o sottoregionale; c) per altri contaminanti selezionati ai sensi del punto 1), lettera b), degli elementi dei criteri, le concentrazioni per la matrice specificata (acqua, sedimenti o biota) che possono dar luogo a effetti inquinanti. Gli Stati membri stabiliscono le concentrazioni attraverso la cooperazione regionale o sottoregionale, considerando come verranno applicate nelle acque costiere e territoriali e al di fuori di esse. Al di fuori delle acque territoriali, le concentrazioni di contaminanti non superano i seguenti valori soglia: a) per i contaminanti selezionati ai sensi del punto 2), lettera a), degli elementi dei criteri, gli stessi valori applicabili all'interno delle acque costiere e territoriali; b) per i contaminanti selezionati ai sensi del punto 2), lettera b), degli elementi dei criteri, le concentrazioni per la matrice specificata (acqua, sedimenti o biota) che possono dar luogo a effetti inquinanti. Gli Stati membri stabiliscono tali concentrazioni attraverso la cooperazione regionale o sottoregionale.	<b>Tutti i parametri per i quali sono stabiliti dei valori soglia a livello europeo e nazionale.</b>
<b>Effetti sul biota</b>	<b>D8C2 — Secondario:</b> La salute delle specie e la condizione degli habitat (ad esempio la loro composizione per specie e l'abbondanza relativa in siti caratterizzati da inquinamento cronico) non subiscono	<b>Risposte biologiche di bioaccumulo e biomarker associate alla presenza di</b>

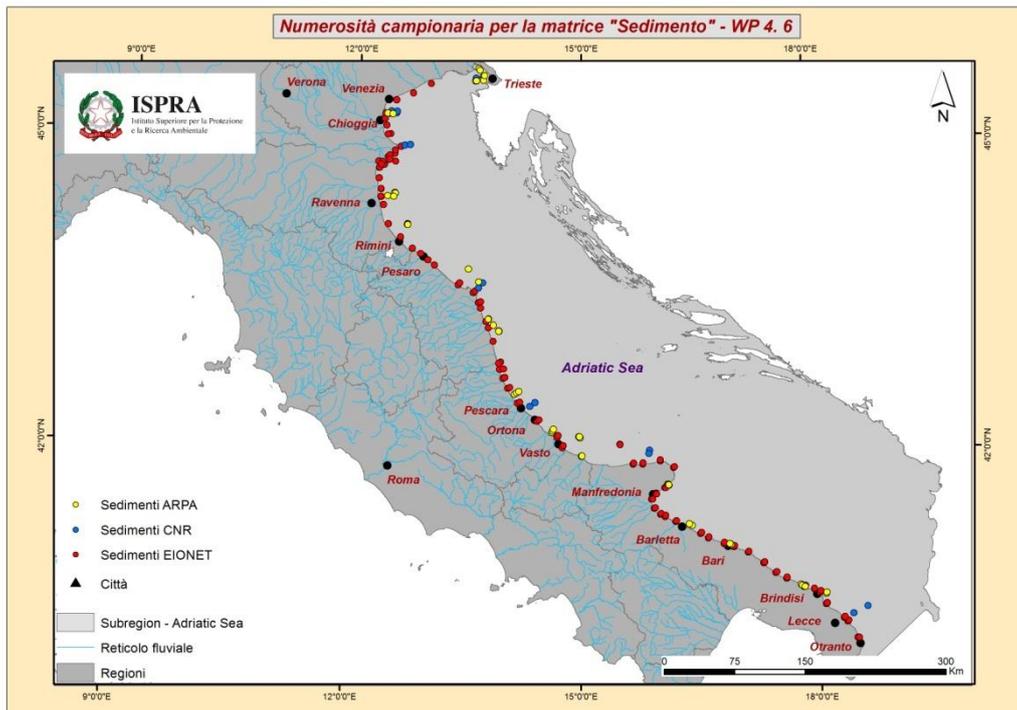
	effetti negativi, inclusi effetti cumulativi o sinergici, a causa di contaminanti. Gli Stati membri stabiliscono tali effetti negativi e i valori di soglia attraverso la cooperazione regionale o sottoregionale.	<b>contaminanti.</b>
--	--	----------------------

Nella precedente Valutazione del 2012 le principali fonti di informazione a disposizione erano le banche dati SIDIMAR, ISPRA (progetti di ricerca), WISE-SOE, ARPA e dati in possesso di Università ed enti di ricerca. I dati utilizzati per questa nuova valutazione dello stato di qualità provengono sia da monitoraggi specifici eseguiti ai sensi della Direttiva Strategia marina (MSFD), sia dal monitoraggio dei corpi marino-costieri effettuato ai sensi della Direttiva quadro sulle acque (WFD); nello specifico dal monitoraggio MSFD delle ARPA, dal monitoraggio MSFD del CNR e dal monitoraggio per la WFD delle ARPA (dati EIONET).

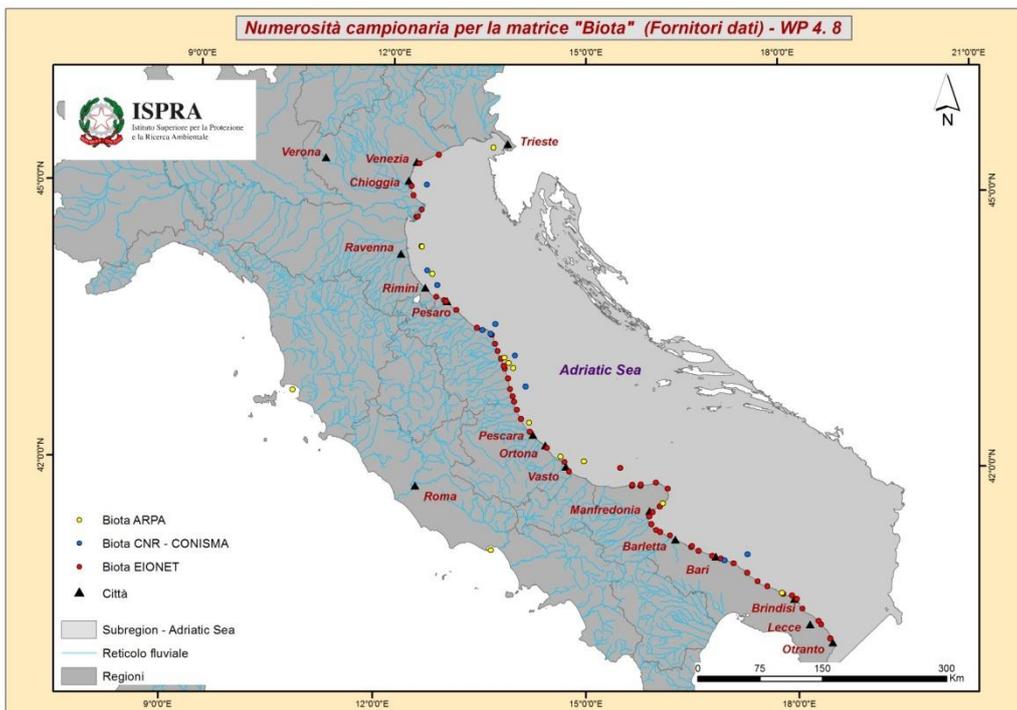
Le figure 1-9 riportano per ciascuna sottoregione (e per ciascuna delle tre matrici, acqua sedimenti e biota) la distribuzione spaziale complessiva delle stazioni relative ai monitoraggi sopra riportati (MSFD-ARPA, MSFD-CNR, EIONET).



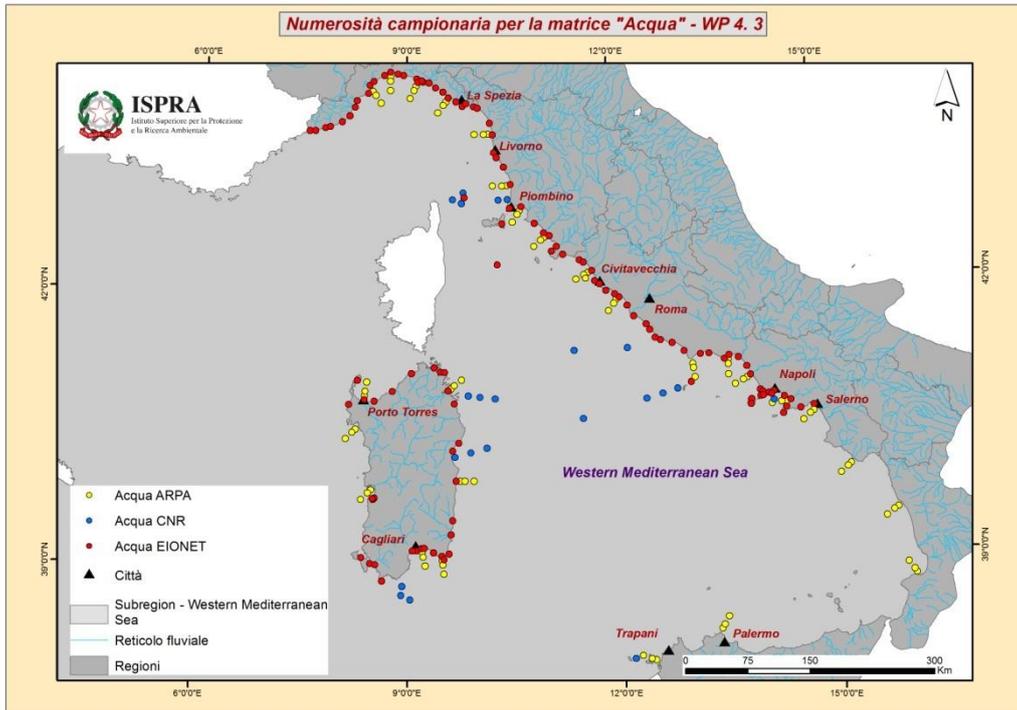
**Figura 1.** Distribuzione spaziale delle stazioni di campionamento dell'acqua della Sottoregione Mare Adriatico.



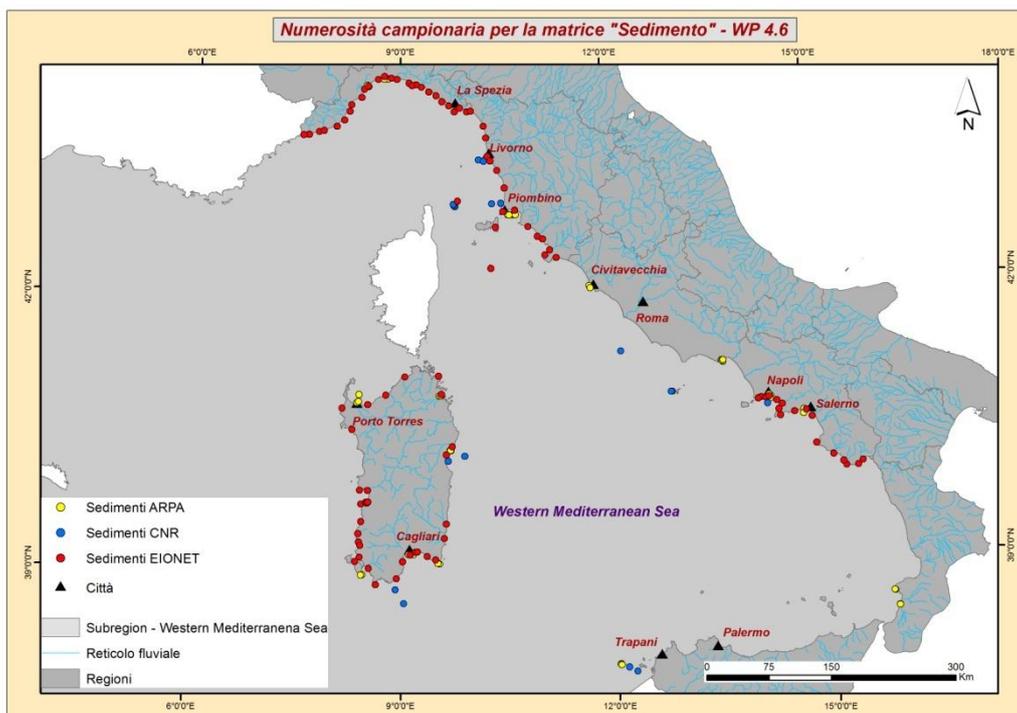
**Figura 2.** Distribuzione spaziale delle stazioni di campionamento dei sedimenti della Sottoregione Mar Adriatico.



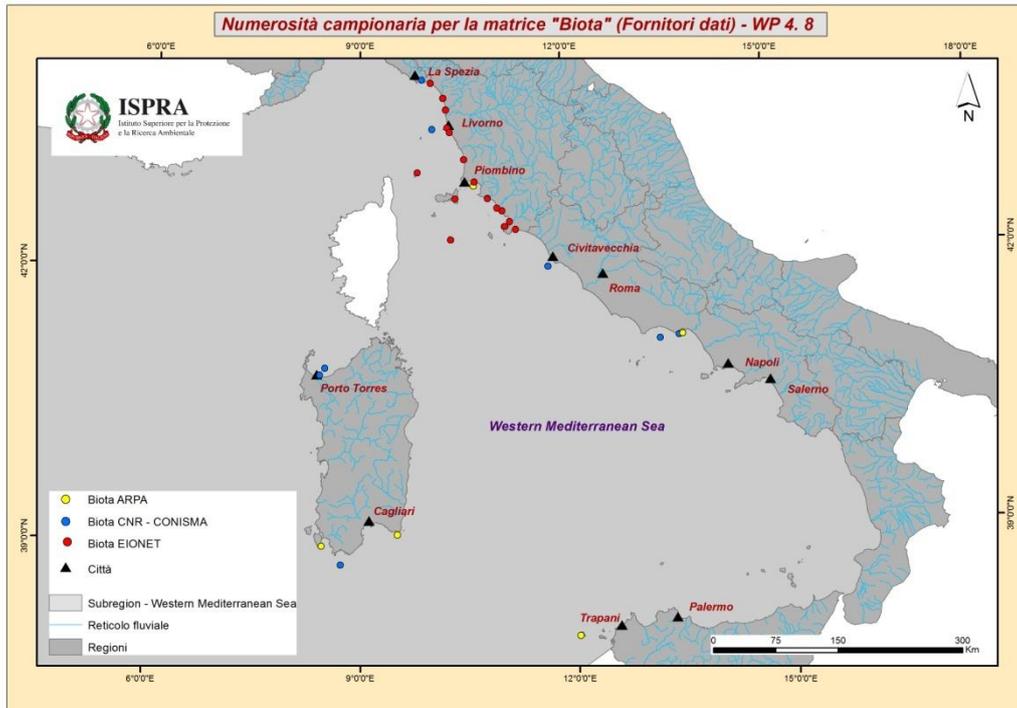
**Figura 3.** Distribuzione spaziale delle stazioni di campionamento del biota della Sottoregione Mar Adriatico.



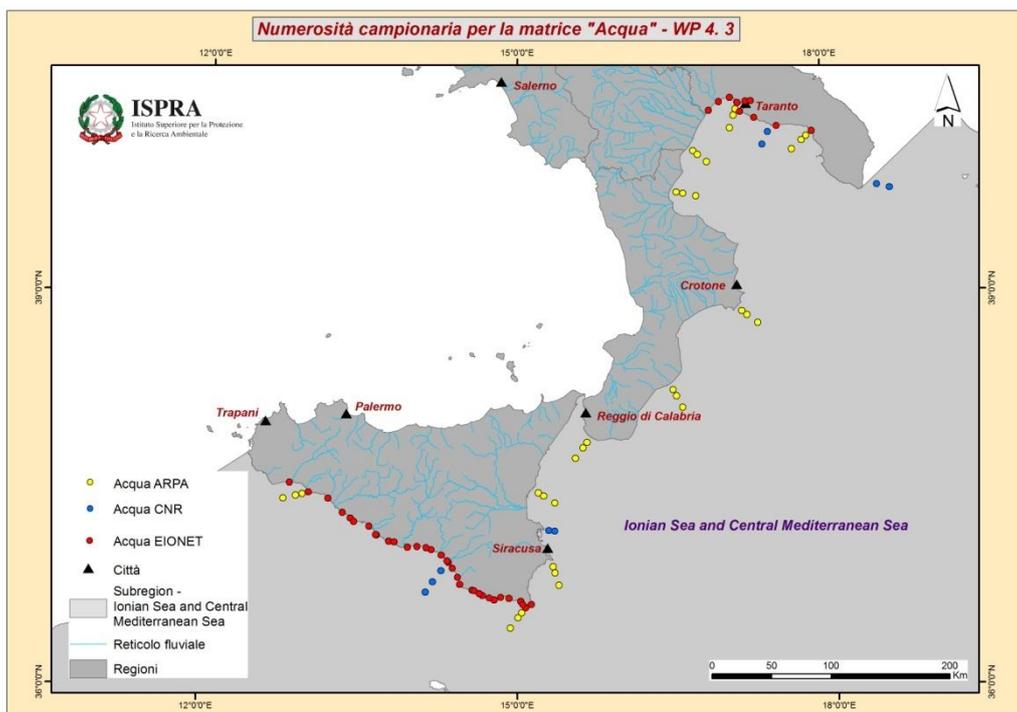
**Figura 4.** Distribuzione spaziale delle stazioni di campionamento dell'acqua della Sottoregione Mar Mediterraneo Occidentale.



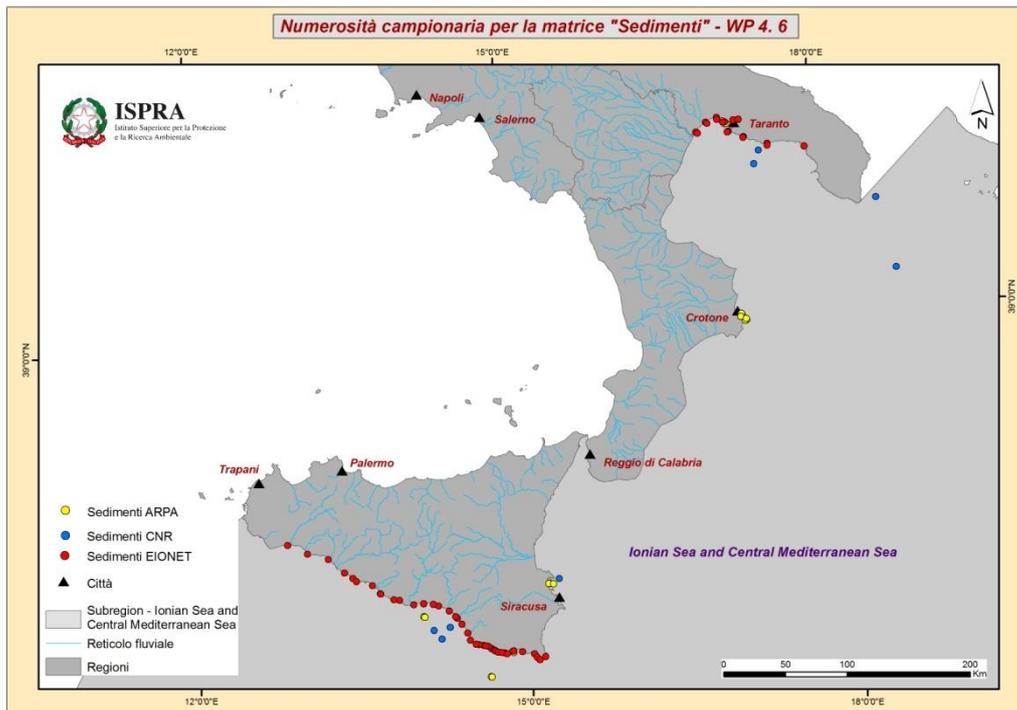
**Figura 5.** Distribuzione spaziale delle stazioni di campionamento dei sedimenti della Sottoregione Mar Mediterraneo Occidentale.



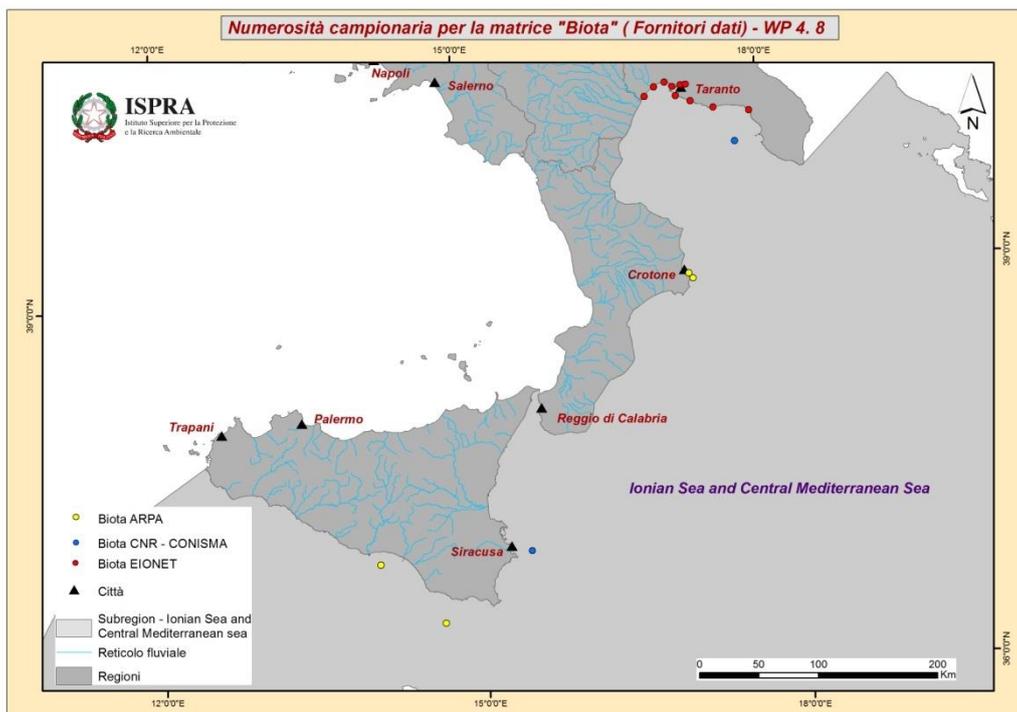
**Figura 6.** Distribuzione spaziale delle stazioni di campionamento del biota della Sottoregione Mar Mediterraneo Occidentale.



**Figura 7.** Distribuzione spaziale delle stazioni di campionamento dell'acqua della Sottoregione Mar Ionio e Mar Mediterraneo Centrale.



**Figura 8.** Distribuzione spaziale delle stazioni di campionamento dei sedimenti della Sottoregione Mar Ionio e Mar Mediterraneo Centrale.



**Figura 9.** Distribuzione spaziale delle stazioni di campionamento del biota della Sottoregione Mar Ionio e Mar Mediterraneo Centrale.

## 2. Sintesi

La concentrazione di inquinanti nell'ambiente marino e i loro effetti vengono valutati tenendo in considerazione le disposizioni della Direttiva 2008/56/CE, così come richiesto dalla Decisione 2010/477/UE del settembre 2010 e dalla nuova Decisione 2017/848 del maggio 2017, ed anche le disposizioni pertinenti la Direttiva 2000/60/CE per le acque territoriali e/o costiere così da garantire un adeguato coordinamento dell'attuazione dei due quadri giuridici. Sono state considerate le sostanze o i gruppi di sostanze che: 1) sono incluse nell'elenco delle sostanze prioritarie di cui all'allegato X della Direttiva 2000/60/CE e ulteriormente regolamentate nella Direttiva 2013/39/CE; 2) vengono scaricate nella regione, sottoregione o sottodivisione marina interessata; 3) sono contaminanti e il loro rilascio nell'ambiente pone rischi significativi per l'ambiente marino dovuti all'inquinamento passato e presente nella regione, sottoregione o sottodivisione interessata.

Rispetto alla Valutazione Iniziale del 2012, dove in ciascuna sottoregione erano state individuate 3 Aree di Valutazione, in questa nuova Valutazione le Marine Reporting Units (MRU) corrispondono alle tre sottoregioni: Mare Adriatico (AS), Ionio e Mediterraneo Centrale (ISCMS) e Mediterraneo Occidentale (WMS). Le MRU si estendono fino alla Zona Economica Esclusiva (ZEE) con l'eccezione della sottoregione AS che si estende fino al limite delle acque territoriali italiane.

I dati utilizzati per questa nuova valutazione dello stato di qualità provengono sia da monitoraggi specifici effettuati ai sensi della Direttiva Strategia marina, sia dal monitoraggio dei corpi marino-costieri effettuato ai sensi della Direttiva quadro sulle acque. Si ripropongono i medesimi GES e Target attualmente in vigore nel Decreto del 17 ottobre 2014.

In generale la percentuale di copertura dei dati, sebbene differente per le varie matrici e sottoregioni, non è sufficientemente ampia da consentire un giudizio sullo stato ambientale secondo quanto stabilito nelle definizioni di GES del DECRETO 17 ottobre 2014.

Per quanto riguarda i target, da un confronto con le elaborazioni effettuate nella precedente valutazione del 2012, sebbene le aree valutazione siano differenti, si osserva quanto segue:

### Biota

I dati disponibili per questa valutazione, qualitativamente confermano lo stato di qualità descritto nella valutazione iniziale (IA 2006-2012), in cui si evidenziava il solo superamento del valore soglia del mercurio nei due gruppi funzionali dei molluschi bivalvi e dei pesci demersali. Confrontando le percentuali di superamenti del mercurio tra l'IA e la valutazione attuale, si osserva che per le sottoregioni AS e ISCMS le percentuali coincidono per tutti e due i gruppi funzionali, mentre per la sottoregione AS si evidenzia una diminuzione delle stesse.

### Sedimenti

Da un confronto con i dati della valutazione iniziale (IA 2006-2012) per tutte e tre le sottoregioni, si osserva mediamente una diminuzione delle percentuali di superamenti registrati per le categorie dei metalli e degli organoclorurati. Per quanto riguarda gli IPA invece si osserva un andamento opposto, cioè un aumento delle percentuali dei superamenti per le sottoregioni AS e WMS. Per la sottoregione ISCMS lo stato di qualità si mantiene costante per la fascia costiera, mentre presenta un leggero miglioramento per le aree offshore che presentano solo un 2,2% di superamenti.

## Acqua

Da un confronto con i dati della valutazione iniziale (IA 2006-2012), si osserva mediamente una diminuzione delle percentuali di superamenti registrati per le varie categorie.

## Effetti

In considerazione del numero esiguo dei dati a disposizione sugli effetti, non è possibile quantificare e stabilire una diminuzione delle lacune conoscitive in merito alla valutazione degli effetti biologici.

### 3. Definizione del Buono Stato Ambientale

<b>Buono Stato Ambientale (GES)</b>
<p style="text-align: center;"><b>G 8.1</b></p> <p>Le concentrazioni, per ciascuna delle categorie di contaminanti regolamentate dalla legislazione pertinente e dagli obblighi internazionali, con l'eccezione dei radionuclidi, sono inferiori, in forma indicizzata e integrata per categoria di contaminanti, agli Standard di Qualità Ambientale previsti.</p>
<p style="text-align: center;"><b>G 8.2</b></p> <p>Per ciascuna delle categorie di contaminanti regolamentate dalla legislazione pertinente e dagli obblighi internazionali, con l'eccezione dei radionuclidi, le variazioni in termini di effetti biologici non sono significative rispetto ai rispettivi controlli e soglie.</p>
<p style="text-align: center;"><b>G 8.3</b></p> <p>Gli eventi gravi di inquinamento sono prevenuti ed i loro eventuali impatti sono minimizzati.</p>

I valori soglia per la valutazione del G 8.1 sono quelli riportati dalla Legislazione di riferimento, che riporta gli standard di qualità nella colonna d'acqua, nei sedimenti e nel biota dei corpi idrici marino-costieri:

- Decreto legislativo n. 172/2015:
  - Tab 1/A – Standard di qualità ambientale nella colonna d'acqua e nel biota per le sostanze dell'elenco di priorità
  - Tab. 2/A - Standard di qualità ambientale nei sedimenti nei corpi idrici marino-costieri e di transizione
  - Tab. 3/A - Standard di qualità ambientale nei sedimenti nei corpi idrici marino-costieri e di transizione ai fini della selezione dei siti per l'analisi della tendenza.
  - Tab. 3/B - Standard di qualità ambientale nei sedimenti nei corpi idrici marino-costieri e di transizione per sostanze diverse da quelle dell'elenco di priorità
- Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 260/2010:
  - Tab. 2/A - Standard di qualità nei sedimenti
  - Tab. 3/B Standard di qualità nei sedimenti per alcune delle sostanze diverse da quelle dell'elenco di priorità.

Per quanto riguarda il G 8.2, non esistono valori soglia normati a livello comunitario e nazionale. La valutazione del GES viene effettuata in riferimento agli organismi di controllo e alle soglie biologiche delle rispettive specie.

#### 4. Traguardi ambientali

<b>Traguardi Ambientali (Target)</b>
<b>T 8.1</b> Entro il 2020 sono ridotte le concentrazioni dei contaminanti per i quali sono stati rilevati valori superiori agli Standard di Qualità Ambientale previsti.
<b>T 8.2</b> Sono ridotte le lacune conoscitive sulla valutazione degli effetti biologici dovuti alla contaminazione chimica.
<b>T 8.2</b> E' decrescente la tendenza nelle occorrenze di eventi significativi di inquinamento acuto e vi è sostanziale riduzione dei loro impatti sull'ambiente marino.